

OM SAI RAM

BENVENUTI A QUESTA SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE

D 335, "LE SFIDE ODIERNE "

31 agosto 2024

Il seguente testo contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar "Seeking Within" (Cercare dentro di noi) pag. 8-12.

Il Prof. Anil Kumar Kamaraju è stato scelto da Bhagawan per diffondere il Suo Messaggio e la Sua Missione. Ha viaggiato molto in India e all'estero e ha risposto a innumerevoli domande e chiarito dubbi basati sui Divini Discorsi di Swami e sulle sue interazioni personali con Bhagawan. Ancora più importante, il Prof. Anil Kumar ci guida in modo efficace su come connetterci al Sai Interiore.

D. Quando la vita ci pone un problema o una sfida, di solito riflette qualcosa in noi di cui non siamo consapevoli. Qual è il modo migliore per riconoscere una sfida, per viverla e liberarci da quella?

A. La vedo da due angolazioni.

Uno: un compito che vogliamo raggiungere o portare a termine nonostante tutti gli ostacoli, i problemi e le difficoltà, è una sfida.

Due: una sfida ha un obiettivo o un obiettivo finale. Una sfida comporta dolore, sforzo, prova e rischio. Una sfida è futuristica; ti porta a una situazione successiva, nel futuro. Questo è ciò che è una sfida. La sfida è un segno positivo perché quando si affronta la sfida, quando si emerge con successo, si è vincitori.

Le sfide sono molte, ma se si sceglie un compito disinteressato, che è puro, universale e per il benessere comune, il dolore e la sofferenza saranno ancora maggiori. Gesù ha affrontato una sfida del genere per salvare l'umanità dal peccato; ha affrontato la sfida così coraggiosamente che si è lasciato mettere sulla croce. Riuscì a far sì che le persone si rendessero conto di ciò che avevano fatto di sbagliato e mostrò loro il modo giusto di vivere secondo il Creatore, la Volontà Divina. Rese le persone consapevoli e per questo pago'. Questa è una sfida.

Abramo Lincoln e Mahatma Gandhi affrontarono sfide politiche. Affrontarono ogni sorta delle più strane difficoltà e situazioni umilianti, ma alla fine emersero e divennero grandi leader. Gandhi divenne il Padre dell'India.

Madre Teresa affrontò una sfida dal punto di vista fisico. Vide molti lebbrosi e orfani, si prese cura di loro e morì per loro. Quella fu una sfida. In quella situazione difficile, Madre Teresa affrontò tutti i tipi di problemi da parte del pubblico che non la sosteneva. Affrontò

anche problemi finanziari. Non aveva un appezzamento di terra, ma affrontò la sfida con successo. Baba ci dice di avere un coraggio positivo; ci porterà a una decisione ferma, che chiamiamo convinzione. Se il coraggio è negativo, può portare ad atti di violenza. Dobbiamo essere consapevoli del motivo del nostro coraggio. Ad esempio, possiamo alzare la voce, ma prima dobbiamo controllare la nostra motivazione. È per amore o rabbia? Se è per emozioni negative, il risultato sarà solo peggiore.

D. Quali sono gli strumenti utili per raggiungere l'obiettivo di un mondo migliore in questi tempi confusi?

A. Sono contento che siamo consapevoli che qualcosa è andato storto, invece di pensare che tutto va bene. Sono contento che almeno siamo arrivati a riconoscere che siamo confusi.

Perché siamo confusi? Perché non abbiamo capito che la vita è un equilibrio.

Non abbiamo capito che la vita è un equilibrio perché oggi viviamo in due estremi. Un estremo è il materialismo, mentre l'altro estremo è la religiosità o la religione. Il primo, il materialismo, dice che dovrei possedere tutto, che dovrei tenere tutti i soldi per me, che dovrei godere di tutta la posizione e il potere per me e che dovrei essere il numero 1 in questo mondo. Il materialismo è un estremo.

Poi c'è l'altro estremo: in nome della religione, del distacco o della rinuncia, buttare via tutto, rinunciare a tutto; scappare e andare nella foresta. Questo è l'altro estremo. Questa è la confusione.

Amici miei, non dobbiamo confonderci. La vita è una combinazione di entrambi. Abbiamo bisogno del materialismo, ma abbiamo anche bisogno della religione.

Ora è necessario un equilibrio perfetto per uscire da questa confusione. Dobbiamo essere spirituali e allo stesso tempo materiali. Perché? Perché sono due facce della stessa medaglia. Spiritualità non significa fuggire dalle responsabilità; religione non significa sfuggire alle responsabilità, ai doveri e agli obblighi.

No, no, no! Il materialismo non significa che ci si debba accontentare di tutto ciò che è disponibile. La vita non è solo una questione di mangiare, bere, ballare e divertirsi. C'è un impulso più profondo dentro ogni sé. Ho soldi, ho una posizione, ho ricchezza e ho salute, bene! Ma c'è un impulso più profondo dentro di me, un impulso emotivo. Quell' impulso emotivo dentro di me vuole qualcosa di più, qualcosa che vada oltre i bisogni materiali come il cibo, le bevande, i vestiti e il riparo. Aneliamo all'evoluzione, alla crescita, aneliamo a una fioritura e non vediamo l'ora di una vita appagante. La vita non è appagante solo per il progresso materiale. Ecco perché troviamo persone molto, molto ricche, come Bill Gates, che donano deliberatamente enormi quantità di denaro.

Perché? Perché c'è un profondo impulso dentro di loro a crescere sempre più in profondità oltre i bisogni fondamentali della vita. Pertanto, sono sicuro che possiamo

uscire da questi tempi confusi stabilendo un equilibrio tra gli aspetti materiali e spirituali della vita umana.

D. Si dice che il Prana non abbia religione. Quanto è vera questa affermazione?

A. Amici miei, non avete religione. Non siete nati con nessuna religione. Il corpo non ha religione. Il respiro non ha religione. Il cuore non ha religione.

La religione è uno stendardo come un Godrej almirah (un famoso armadio indiano di metallo), i biscotti Britannia o i dolci Nutrine di Parry. La religione è solo uno stendardo. Ma la religiosità è il modo in cui ci comportiamo. In quanto tale, il cuore, il prana o la vita, non hanno religione.

Sono al di là della religione. La religione è qualcosa che viene imposta. La religione si coltiva. La religione è qualcosa in cui si viene immessi. Mentre la religiosità è cultura. La religiosità è una tradizione. La religiosità è nel nostro sangue, da secoli

Il prana o il respiro vitale è al di là della religione. Il prana non ha nulla a che fare con la religione, o con noi, riguardo a questo.

Il prof. Anil Kumar continuerà ad aiutarci nel nostro viaggio spirituale nella prossima sessione.

Grazie per il tuo tempo.

OM SAI RAM